

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantasette.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 126, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore f.f.*, in sostituzione del deputato Cola, relatore, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4457, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 8 del 2000: Ripartizione aumento comunitario quantitativo di latte (*approvato dal Senato*) (6848).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,35.

Si riprende la discussione.

DANIELE FRANZ dichiara l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Caparini 1.29.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Caparini 1.29 (La Camera è in numero legale

computando anche i deputati presenti in aula, ancorché non partecipanti alla votazione).

ENRICO CAVALIERE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la verifica delle tessere di votazione, da effettuarsi dopo aver chiuso le porte dell'aula (*Commenti*).

DANIELE MOLGORA, parlando sull'ordine dei lavori, segnala che alcuni deputati sono stati computati ai fini del numero legale nonostante non fossero presenti in aula al momento della votazione.

PRESIDENTE precisa che il numero legale è stato raggiunto computando i deputati effettivamente presenti nell'emisiciclo.

STEFANO LOSURDO illustra le finalità del suo emendamento 1.3, identico all'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.58.

GIANPAOLO DOZZO dichiara il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania sugli identici emendamenti Losurdo 1.3 e Scarpa Bonazza Buora 1.58.

SAURO SEDIOLI dichiara voto contrario sugli identici emendamenti in esame.

DANIELE MOLGORA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari f.f. ottemperano all'invito del Presidente*).

ENRICO CAVALIERE sottolinea l'assurdità del provvedimento d'urgenza, rilevando che il previsto riparto delle quote appare iniquo ed illogico.

LUCIANO DUSSIN denuncia l'incongruenza di un Governo che, in una fase di globalizzazione e di libero mercato, cerca di limitare le possibilità di lavoro.

ETTORE PIROVANO rileva che l'auspicato « ripensamento » del Governo sulla destinazione del prossimo riparto delle quote latte è rimasto a livello di mera « speranza ».

FABIO CALZAVARA ribadisce che il gruppo della Lega nord Padania sta conducendo una battaglia in difesa degli allevatori del Nord, contrastando un provvedimento d'urgenza che non rende giustizia a chi produce.

DANIELE MOLGORA ritiene che i contenuti del provvedimento d'urgenza siano « illogici » ed impediscano lo sviluppo delle aree che hanno mantenuto la propria efficienza produttiva.

CESARE RIZZI ribadisce le considerazioni critiche sul riparto delle quote latte operato dal Governo.

DIEGO ALBORGHETTI esprime rammarico per l'indisponibilità manifestata da alcuni deputati del Nord di fronte alla prospettiva di pervenire ad una complessiva riforma del settore lattiero-caseario.

EDOUARD BALLAMAN ritiene « inconcepibile » ed in contrasto con i principi della Costituzione la penalizzazione inflitta ai lavoratori del Nord.

PIERGIORGIO MARTINELLI osserva che il provvedimento d'urgenza penalizza un importante settore produttivo e premia chi non lo merita attraverso il meccanismo delle « quote fasulle ».

DOMENICO PITTINO reputa doveroso intervenire in difesa degli allevatori del Nord, attribuendo loro un maggiore quantitativo di quote.

FLAVIO RODEGHIERO rileva che si sarebbe dovuto procedere al riparto delle quote sulla base di un principio obiettivo di politica agraria e non in applicazione di un inaccettabile criterio politico-burocratico.

ROBERTO FAUSTINELLI osserva che il provvedimento d'urgenza in esame vanifica il lavoro svolto dalla commissione Lecca.

ALESSANDRO CÈ sottolinea l'inutilità della sospensione dell'esame del provvedimento alla quale si è acceduto nella seduta di ieri, ritenendola funzionale all'obiettivo del Governo di accentuare la « confusione delle idee ».

DANIELA SANTANDREA ritiene che il riporto delle quote latte operato dal Governo produrrà effetti distorsivi nel settore lattiero-caseario.

ROLANDO FONTAN denuncia la situazione di stallo che si è determinata nelle ultime ore e giudica inspiegabile l'atteggiamento assunto dai gruppi del Polo per le libertà, i cui componenti continuano ad assicurare il numero legale.

PIETRO FONTANINI stigmatizza il comportamento del Governo ed invita il ministro De Castro a riferire in aula in merito alle « trattative » in corso.

PIERLUIGI COPERINI osserva che i problemi connessi alle quote latte affondano le loro radici in epoche pregresse.

GIANCARLO GIORGETTI osserva che la ripartizione simulata delle quote evidenzia l'intento del Governo di riservare un trattamento non omogeneo alle diverse realtà regionali.

GUIDO DUSSIN dichiara di non condividere soluzioni di « mediazione » sui problemi connessi alle quote latte.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Losurdo 1.3 e Scarpa Bonazza Buora 1.58.

GIANPAOLO DOZZO chiede precisazioni in ordine alle reali finalità dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.72.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI illustra le finalità dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.72, di cui è cofirmatario.

FABIO CALZAVARA giudica contraddittorie le precisazioni fornite in ordine all'emendamento in esame.

LUCIANO DUSSIN ritiene che il ministro per le politiche agricole dovrebbe opporsi, in sede europea, ai « potentati economici » che impediscono di valutare adeguatamente i risvolti « umanitari » di rilevanti decisioni.

SANDRA FEI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.72, rilevando che il Governo ha dimostrato di esercitare uno scarso potere contrattuale in sede comunitaria.

DANIELE MOLGORA ribadisce le ragioni di contrarietà ad un decreto-legge che prevede un meccanismo di distribuzione delle quote latte penalizzante per coloro che effettivamente producono.

DOMENICO IZZO rileva che i deputati del gruppo della Lega nord Padania, che per ragioni elettoralistiche si ergono a paladini di un settore produttivo, stanno compiendo un atto di grave irresponsabilità, in dispregio dei reali interessi del mondo agricolo.

ETTORE PIROVANO sottolinea che il previsto meccanismo di distribuzione delle quote latte rappresenta una forma surrettizia di agevolazione per le regioni meridionali.

CESARE RIZZI respinge le accuse rivolte dal deputato Domenico Izzo ai deputati del gruppo della Lega nord Padania.

PIERGIORGIO MARTINELLI lamenta il fatto che vengono penalizzati i produttori di latte che, pur avendo sostenuto ingenti costi, non si vedono assegnato un adeguato quantitativo di quote latte.

DIEGO ALBORGHETTI esprime «sconcerto» di fronte ad un provvedimento d'urgenza che prevede quote «di carta» e punisce ulteriormente chi lavora e produce.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, contestate le affermazioni del deputato Domenico Izzo, rileva che, se non si varerà in tempo utile la proroga del regime agevolato dell'IVA per l'agricoltura, ciò avverrà per responsabilità del Governo e della maggioranza.

PIERLUIGI COPERINI rileva che il Governo, anziché emanare l'ennesimo decreto-legge che penalizza le regioni del Nord, avrebbe dovuto intervenire in maniera organica nel settore.

EDOUARD BALLAMAN precisa che la battaglia che il gruppo della Lega nord Padania sta conducendo è volta a tutelare gli interessi di tutti gli allevatori italiani.

MARIO PRESTAMBURGO invita l'Assemblea a favorire la conversione del decreto-legge, al quale seguiranno altri provvedimenti in materia.

MAURO MICHIELON rileva che la maggioranza, di cui fa parte il deputato Domenico Izzo, conferisce continue deleghe al Governo ed appare «ostaggio» delle organizzazioni sindacali.

ENRICO CAVALIERE invita il deputato Domenico Izzo a prendere in considerazione gli «insuccessi» collezionati dalla maggioranza di cui egli fa parte.

GIOVANNI FILOCAMO rileva che l'intervento svolto dal deputato Domenico Izzo denota scarsa conoscenza della situazione degli allevatori meridionali, in

particolare di quelli calabresi, ormai stanchi di un Governo che agisce in modo parassitario e clientelare.

DANIELA SANTANDREA ritiene che il Governo e la maggioranza dovrebbero tutelare adeguatamente gli allevatori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.72.

FORTUNATO ALOI, premesso che l'atteggiamento del gruppo di Alleanza nazionale sul decreto-legge in discussione è improntato a grande chiarezza e senso di responsabilità, illustra le finalità dell'emendamento Losurdo 1.4, di cui è cofirmatario.

LUCIANO DUSSIN, ricordato che la Lega nord Padania si è sempre battuta per l'affermazione del diritto al lavoro per tutti, denuncia l'atteggiamento del Governo e della maggioranza, disponibili ad «inginocchiarsi» dinanzi ai grandi potentati economici.

FABIO CALZAVARA contesta le dichiarazioni rese dal deputato Domenico Izzo, basate su vere e proprie «falsità».

PIERLUIGI COPERINI rileva che in Italia gli interventi che dovrebbero garantire equilibrio nello sviluppo sociale sono affidati ad un Ministero «fuorilegge».

DARIO GALLI evidenzia l'inconsistenza delle accuse rivolte dal deputato Domenico Izzo al gruppo della Lega nord Padania, che ha condotto importanti battaglie in difesa degli allevatori.

DANIELE MOLGORA dichiara di non comprendere le ragioni per le quali debbano essere assegnate al Sud quote delle quali le regioni meridionali non hanno bisogno.

CESARE RIZZI, rilevato che l'atteggiamento dei rappresentanti del Governo denota una sorta di stato confusionale,

sottolinea le vistose assenze che si registrano nei banchi del gruppo dell'UDEUR.

EDOUARD BALLAMAN sottolinea l'assurdità della destinazione di quote latte al Sud, in un contesto nel quale si registra una pregressa eccedenza.

DIEGO ALBORGHETTI si dichiara sconcertato e scandalizzato di fronte ai criteri clientelari ed assistenzialistici con cui vengono ripartire le quote latte.

MAURO MICHIELON denuncia le inadempienze del Governo in riferimento all'attuazione della delega in materia di riforma degli ammortizzatori sociali.

DANIELA SANTANDREA suggerisce ai ministri competenti di utilizzare le concimatrici a liquame degli allevatori a supporto delle forze di polizia in particolari situazioni di ordine pubblico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Losurdo 1.4.

NUCCIO CARRARA illustra le finalità del suo emendamento 1.48, dichiarandosi disponibile a ritirarlo nell'ipotesi in cui il Governo manifesti l'intenzione di valutare approfonditamente la questione prospettata.

FLAVIO TATTARINI, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Nuccio Carrara 1.48, il cui contenuto potrebbe essere trasfuso in un ordine del giorno.

NUCCIO CARRARA ritira il suo emendamento 1.48.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.73.

GIANPAOLO DOZZO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.25.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.25.

FLAVIO TATTARINI, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Dozzo 1.26, Scarpa Bonazza Buora 1.74, 1.75 e 1.76 e Franz 1.5, il cui contenuto potrebbe essere trasfuso in ordini del giorno, in considerazione delle loro finalità, che troverebbero più utile collocazione nell'ambito del provvedimento di riforma della legge n. 468 del 1992.

GIANPAOLO DOZZO insiste per la votazione del suo emendamento 1.26.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI ritiene opportuno procedere alla votazione degli emendamenti volti a porre « paletti » al comma 1-bis, inopinatamente introdotto dal Senato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 1.26 e Scarpa Bonazza Buora 1.74, 1.75 e 1.76.

DANIELE FRANZ illustra le finalità del suo emendamento 1.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Franz 1.5 e 1.6.

GIORGIO MALENTACCHI illustra le finalità del suo emendamento 1.61, del quale raccomanda l'approvazione.

GIANPAOLO DOZZO chiede chiarimenti in ordine all'emendamento Malentacchi 1.61, le cui finalità appaiono in contrasto con le reali intenzioni del proponente.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malentacchi 1.61, Scarpa Bonazza Buora 1.77 e 1.78 e Franz 1.7.

GIORGIO MALENTACCHI illustra le finalità del suo emendamento 1.62, del quale raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ma-
lentacchi 1.62 e Comino 1.8.*

GIACOMO de GHISLANZONI CAR-
DOLI illustra le finalità dell'emendamento
Scarpa Bonazza Buora 1.79, di cui è
cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale
elettronica, respinge l'emendamento Scarpa
Bonazza Buora 1.79.*

GIANPAOLO DOZZO ritira il suo
emendamento 1.27.

FORTUNATO ALOI illustra le finalità
del suo emendamento 1.47.

*La Camera, con votazioni nominali
elettroniche, respinge gli emendamenti Aloi
1.47 e Scarpa Bonazza Buora 1.80.*

GIANPAOLO DOZZO ritira il suo
emendamento 1.30.

PAOLO RUBINO chiede che il Governo
preannunzi l'orientamento che intende as-
sumere sul suo ordine del giorno n. 29,
che riprende la materia oggetto del
comma 3-bis, che gli identici emenda-
menti 1. 50 del Governo, Scarpa Bonazza
Buora 1. 81 e Peretti 1. 90 propongono di
sopprimere.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario
di Stato per le politiche agricole e forestali*,
manifesta la disponibilità del Governo ad
accettare il richiamato ordine del giorno.

GIORGIO MALENTACCHI esprime la
contrarietà dei deputati di Rifonda-
zione comunista alla soppressione del
comma 3-bis.

PAOLO RUBINO dichiara l'astensione
sugli identici emendamenti 1. 50 del Go-
verno, Scarpa Bonazza Buora 1. 81 e
Peretti 1. 90.

FORTUNATO ALOI dichiara che espri-
merà voto contrario sugli identici emen-
damenti in esame.

DANIELE FRANZ dichiara il voto fa-
vorevole del gruppo di Alleanza nazionale
sugli identici emendamenti 1.50 del Go-
verno, Scarpa Bonazza Buora 1.81 e
Peretti 1.90.

DONATO BRUNO dichiara che espri-
merà voto contrario sugli identici emen-
damenti in esame.

GIACOMO de GHISLANZONI CAR-
DOLI dichiara il voto favorevole del
gruppo di Forza Italia sugli identici emen-
damenti 1.50 del Governo, Scarpa Bo-
nazza Buora 1.81 e Peretti 1.90.

DOMENICO IZZO dichiara il voto fa-
vorevole del gruppo dei Popolari e demo-
cratici-l'Ulivo sugli identici emendamenti
in esame, stigmatizzando l'atteggiamento
assunto dai deputati del gruppo della Lega
nord Padania.

MARIO TASSONE, a titolo personale,
si associa alla posizione espressa dal
deputato Aloi.

ETTORE PERETTI ribadisce le finalità
del suo emendamento 1.90, identico agli
emendamenti 1.50 del Governo e Scarpa
Bonazza Buora 1.81.

GIANPAOLO DOZZO chiarisce la po-
sizione assunta in Commissione dal
gruppo della Lega nord Padania, confer-
mando la contrarietà alla conversione in
legge del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

GIACOMO BAIAMONTE, a titolo personale, si associa alle considerazioni svolte dal deputato Aloï.

ENRICO CAVALIERE ricorda al deputato Domenico Izzo che è stata la maggioranza da lui sostenuta a « tagliare » le quote destinate agli allevatori che avevano effettuato investimenti produttivi.

TERESIO DELFINO dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti 1.50 del Governo, Scarpa Bonazza Buora 1.81 e Peretti 1.90.

STEFANO LOSURDO illustra le finalità del suo emendamento 1.9, identico all'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.53.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Losurdo 1.9 e Scarpa Bonazza Buora 1.53, nonché gli emendamenti Scarpa Bonazza Buora 1.82, 1.83, 1.84 e 1.85 e Comino 1.10.

GIANPAOLO DOZZO riterrebbe opportuno il ritiro dell'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.86.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA ritira il suo emendamento 1.86.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, invita il deputato Franz a ritirare il suo emendamento 1.11 ed a trasferirne eventualmente il contenuto in un ordine del giorno.

DANIELE FRANZ ritira il suo emendamento 1.11, riservandosi di presentare un ordine del giorno di analogo contenuto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Franz 1.12 e Scarpa Bonazza Buora 1.54, nonché gli emendamenti Scarpa Bonazza Buora 1.87 e Dozzo 1.31.

GIANPAOLO DOZZO ritira il suo emendamento 1.32.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 1.33 e Comino 1.13.

GIANPAOLO DOZZO ritira il suo emendamento 1. 34.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo 1. 35, Comino 1. 14, Dozzo 1. 36, 1. 37 e 1. 38 e Franz 1. 15.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.88 per trasferirne eventualmente il contenuto in un ordine del giorno.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA lo ritira, riservandosi di presentare un ordine del giorno di analogo contenuto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Comino 1.16.

GIANPAOLO DOZZO ritira il suo emendamento 1.39.

GIORGIO MALENTACCHI illustra le finalità del suo emendamento 1.63, richiamando anche il contenuto dei suoi emendamenti 1.64, 1.65, 1.66 e 1. 67.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ma-

lentacchi 1.63, Scarpa Bonazza Buora 1.89, Malentacchi 1.65, 1.66, 1.67 e 1.68 e Comino 1.17.

GIANPAOLO DOZZO ritira il suo emendamento 1.40.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.41.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, invita i presentatori a ritirare gli identici emendamenti Franz 1.18 e Scarpa Bonazza Buora 1.55, per trasfonderne eventualmente il contenuto in un ordine del giorno.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI ritira l'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.55, di cui è cofirmatario, ricordando di aver presentato un ordine del giorno di analogo contenuto.

DANIELE FRANZ ritira il suo emendamento 1.18, manifestando la volontà di sottoscrivere l'ordine del giorno al quale ha fatto riferimento il deputato de Ghislanzoni Cardoli.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.42.

GIORGIO MALENTACCHI ritira il suo emendamento 1.69.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Dozzo 1.43.

GIANPAOLO DOZZO ritira i suoi emendamenti 1.44 e 1.45.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Scarpa Bonazza Buora 1.56 per trasfonderne eventualmente il contenuto in un ordine del giorno.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI ritira l'emendamento Scarpa Bo-

nazza Buora 1.56, di cui è cofirmatario, ricordando di aver presentato un ordine del giorno di analogo contenuto.

PRESIDENTE prende atto del ritiro dell'emendamento Caparini 1.46.

GIANPAOLO DOZZO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta per consentire un'opportuna valutazione degli ordini del giorno presentati.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe preferibile rinviare il seguito del dibattito alla seduta di martedì prossimo.

PRESIDENTE, preso atto degli orientamenti emersi, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,05, è ripresa alle 12,20.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, dando conto dei documenti di indirizzo ritirati o dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 43*).

FABIO CALZAVARA e ROLANDO FONTAN dichiarano di sottoscrivere l'ordine del giorno Caparini n. 2.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, accetta gli ordini del giorno Apolloni n. 1 (*Nuova formulazione*), Trabattoni n. 4, Malentacchi n. 30, Scaltritti n. 31, Scarpa Bonazza Buora n. 32, de Ghislanzoni Cardoli n. 33, Dozzo n. 34 e Contento n. 35; accetta altresì l'ordine del giorno Paolo Rubino n. 29, purché riformulato; non accetta, infine, l'ordine del giorno Caparini n. 2.

PAOLO RUBINO accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 29.

GIANPAOLO DOZZO dichiara di sottoscrivere l'ordine del giorno Contento n. 35.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Caparini n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MARIO PRESTAMBURGO dichiara il voto favorevole del gruppo de I Democratici-l'Ulivo sul disegno di legge di conversione, auspicando che si pervenga quanto prima ad una riforma organica della legge n. 468 del 1992.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, rilevato che il testo del decreto-legge appare farraginoso e di difficile interpretazione, esprime l'auspicio che si pervenga sollecitamente alla riforma della legge n. 468 del 1992 e dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia.

FRANCESCO FERRARI, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, rivendica, in particolare, la coerenza dell'atteggiamento assunto dalla sua parte politica nel corso dell'iter del provvedimento d'urgenza.

GIORGIO MALENTACCHI, rilevato che il provvedimento d'urgenza in esame appare inidoneo a chiudere la fase emergenziale attraversata dal settore lattiero-caseario, osserva che anche in quest'occasione il Parlamento si è limitato a svolgere un ruolo di mera ratifica della volontà del Governo; dichiara quindi il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista.

TERESIO DELFINO, evidenziata l'ineadeguata gestione del sistema delle quote latte da parte del Governo, dalla quale è scaturita l'emanazione di un provvedimento d'urgenza che determinerà, a suo giudizio, ulteriori elementi di conflitto nel settore lattiero-caseario, dichiara l'astensione dei deputati del CDU.

GIANPAOLO DOZZO, richiamate le ragioni che hanno indotto il gruppo della Lega nord Padania ad assumere una

posizione contraria al provvedimento d'urgenza, ringrazia il Governo per aver accettato il suo ordine del giorno n. 34, relativo alla ripartizione della prossima tranche di quote, ed auspica la sollecita approvazione del provvedimento di riforma della legge n. 468 del 1992.

SAURO SEDIOLI, richiamati i rilevanti risultati che conseguiranno dall'approvazione del disegno di legge di conversione n. 6848, dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

STEFANO BASTIANONI dichiara il voto favorevole dei deputati di Rinnovamento italiano.

DANIELE FRANZ dichiara l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale sul provvedimento d'urgenza.

MARCO BOATO, pur esprimendo riserve, dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi ed auspica la sollecita approvazione del provvedimento di riforma della legge n. 468 del 1992.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

PRESIDENTE indice la votazione finale elettronica sul disegno di legge di conversione n. 6848.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione finale ad altra seduta.

Comunicazione del Presidente della Camera sulle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza.

(Vedi resoconto stenografico pag. 53).

Sull'ordine dei lavori.

ELIO VITO ritiene che l'Assemblea possa procedere alla votazione — eventualmente per alzata di mano — della mozione Selva n. 1-00446, iscritta al punto 4 dell'ordine del giorno, solo dopo il rinvio della seduta di un'ora, essendo mancato il numero legale nell'ultima votazione.

PRESIDENTE fa presente che, per procedere immediatamente alla votazione, occorre acquisire il consenso unanime dei gruppi parlamentari; peraltro sarebbe inopportuno deliberare su un rilevante documento di indirizzo al Governo in presenza di un numero esiguo di deputati.

ELIO VITO acconsente a che si proceda immediatamente alla votazione per alzata di mano del richiamato documento di indirizzo, a condizione che ciò non costituisca precedente.

PRESIDENTE ne prende atto.

Discussione di una mozione: Moratoria esecuzioni capitali.

PRESIDENTE prende atto che gli iscritti a parlare in discussione sulle linee generali della mozione rinunziano ad intervenire e che nessuno chiede di parlare per dichiarazione di voto.

Passa pertanto ai voti.

La Camera approva la mozione Selva n. 1-00446.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 15.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI****Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantasei.

Sull'ordine dei lavori.

ELIO VELTRI sottolinea l'allarme e la preoccupazione derivanti dalle dichiarazioni che sarebbero state rese dal colonnello Pappalardo, rappresentante del COCER dell'Arma dei carabinieri.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Veltri.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI illustra la sua interpellanza n. 2-02329, sulle iniziative per assicurare la continuità della pesca dei tonni nella provincia di Vibo Valentia.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, rilevato che con i decreti ministeriali citati nell'atto di sindacato ispettivo sono state fissate le quantità massime per la cattura del tonno rosso da parte delle imbarcazioni identificate negli elenchi allegati ai suddetti decreti con riferimento agli anni 1999-2000, fa presente che le domande presentate dagli armatori di unità da pesca iscritte nel compartimento di Vibo Valentia sono risultate incomplete e documentalmente carenti; precisa che, ai fini della predisposizione di una nuova normativa in materia, è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di studiare i criteri di gestione della pesca del tonno rosso e di attribuzione delle quote di cattura.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI rileva che mere difficoltà burocratiche hanno inferto un ulteriore colpo ad un settore particolarmente debole dal punto di vista economico.

ARGIA VALERIA ALBANESE illustra la sua interpellanza n. 2-02318, sui corsi di formazione specifica in medicina generale.

ANTONINO MANGIACAVALLLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, informa che l'assessore alla sanità della regione Campania ha comunicato di aver portato a compimento il complesso lavoro, avviato all'atto del suo insediamento, volto a normalizzare la situazione relativa al conferimento degli incarichi di medicina generale; fa presente, in particolare, che, tramite concorso, si provvederà a coprire i posti vacanti, per complessive 500 unità, utilizzando le graduatorie 1995-1997. Ricorda infine che sono già state sottoposte alla giunta regionale procedure abbreviate per la formazione delle graduatorie relative agli anni 1998-2000.

ARGIA VALERIA ALBANESE, richiama la grave situazione della politica sanitaria in Campania e dato atto all'assessore alla sanità degli sforzi profusi in direzione di un'inversione di tendenza, auspica la realizzazione di interventi ido-

nei a restituire fiducia e certezza ai medici interessati al conferimento degli incarichi di medicina generale.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,30, è ripresa alle 15,50.

Programma e calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica il programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo aprile-giugno 2000 ed il calendario per il periodo 31 marzo – 28 aprile predisposti nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 62*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 31 marzo 2000, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 67*).

La seduta termina alle 16.